BCC Assicurazioni

2019

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

Esercizio 2019

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
18 marzo 2020

Capitale Sociale Euro 14.448.000,00 i.v.
REA del C.C.I.A. di Milano n. 1782224
P.I. del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni 04596530230
Codice Fiscale 02652360237 Albo Imprese presso IVASS n. 1.00124

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 333 del 13/09/1996, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 19/09/1996.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa - Verona.

Indice

Executive Summary **9**

Executive Summary 11

A. Attività e risultati **19**

A.1 Attività 22

A.2 Risultati di sottoscrizione 27

A.3 Risultati di investimento 30

A.4 Risultati di altre attività 31

A.5 Altre informazioni 33

B. Sistema di governance **35**

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance 38

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità 44

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 45

B.4 Sistema di controllo interno 48

B.5 Funzione di audit interno 52

B.6 Funzione attuariale 54

B.7 Esternalizzazione 55

B.8 Altre informazioni 56

C. Profilo di rischio **59**

Premessa 62

C.1 Rischio di sottoscrizione 64

C.2 Rischio di mercato 66

C.3 Rischio di credito 68

C.4 Rischio di liquidità 69

C.5 Rischio operativo 70

C.6 Altri rischi sostanziali 72

C.7 Altre informazioni 73

D. Valutazione a fini di solvibilità **75**

Premessa 78

D.1 Attività 79

D.2 Riserve tecniche 84

D.3 Altre passività 92

D.4 Metodi alternativi di valutazione 95

D.5 Altre informazioni 96

E. Gestione del capitale **99**
E.1 Fondi propri 102
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo 106
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR 107
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 107
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 107
E.6 Altre informazioni 107
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria **109**
Relazione della Società di Revisione **123**

Executive Summary

Executive Summary

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della compagnia BCC Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. Attività e risultati

Dati societari

BCC Assicurazioni è una compagnia del Gruppo Cattolica Assicurazioni ed è posseduta al 70% dalla Capogruppo, Società Cattolica di Assicurazione, e al 30% da ICCREA Banca S.p.A..
Sede legale: L.go Tazio Nuovolari 1, Milano
N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 1782224
Codice fiscale: 02652360237
Partita IVA di Gruppo: 04596530230
N. iscrizione Albo IVASS: 1.00124
Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma
Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

Rami: la Compagnia è autorizzata all'esercizio di tutti i rami Non Vita.

Canali: adotta una distribuzione tramite gli sportelli bancari di ICCREA Banca.

Fatti significativi nel periodo di riferimento

La Compagnia, con decorrenza 1° gennaio 2019, ha aderito al Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni. Ciò ha comportato l'attribuzione di una nuova Partita IVA (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo IVA.
Il rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa.

Il 24 gennaio Cattolica e ICCREA Banca hanno comunicato al mercato l'avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere e al rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.
Le intese preliminari raggiunte, formalizzate tra le parti il 7 febbraio 2019, hanno quindi definito gli elementi essenziali per la revisione delle pattuizioni parasociali e dell'accordo distributivo in essere sulle compagnie controllate BCC Vita e BCC Assicurazioni e la sottoscrizione di un nuovo accordo distributivo, contestualmente disciplinando i termini per il riassetto partecipativo delle stesse.

I Consigli di Amministrazione di Cattolica e ICCREA Banca, riunitisi rispettivamente il 3 e il 5 luglio 2019, hanno quindi deliberato il rinnovo della partnership bancassicurativa e i termini del riassetto partecipativo delle joint venture BCC Vita e BCC Assicurazioni, formalizzando i relativi contratti il successivo 12 luglio 2019. Il 29 luglio la Capogruppo Cattolica ha finalizzato l'acquisto da ICCREA Banca del 19% del capitale sociale delle controllate BCC Vita e BCC Assicurazioni, incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%.
Sono stati contestualmente sottoscritti un nuovo patto parasociale relativo alla governance delle medesime compagnie e un nuovo accordo commerciale di bancassicurazione per la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle joint venture attraverso le banche di credito cooperativo appartenenti al neo-costituito Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA Banca, con assunzione, da parte della capogruppo ICCREA Banca, di specifici impegni di promozione.
Alla scadenza, prevista per il 31 dicembre 2022, gli accordi si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziarne i contenuti e la durata ovvero, in alternativa, di terminare la partnership attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche.

La legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto una speciale disciplina finalizzata alla definizione delle controversie tributarie pendenti alla data del 24 ottobre 2018.
Per aderire alla procedura la Compagnia insieme ad altre società del Gruppo Cattolica, hanno presentato un apposito modello entro il 31 maggio 2019 e hanno provveduto ad effettuare il versamento delle somme dovute entro la stessa data.

Risultati
La Compagnia chiude l'esercizio 2019 con un **utile** di 866 migliaia di Euro rispetto a una perdita di 869 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 41.710 migliaia di Euro.
Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 97,7%, migliorando rispetto al 31 dicembre 2018 (103,2%).

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti è positivo per 1.232 migliaia di Euro, in miglioramento rispetto ai 110 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 545 migliaia di Euro, da rettifiche al netto delle riprese di valore positive per 222 migliaia di Euro. I profitti netti da realizzo sugli investimenti sono pari a 465 migliaia di Euro. Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

B. Sistema di Governance

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il Regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

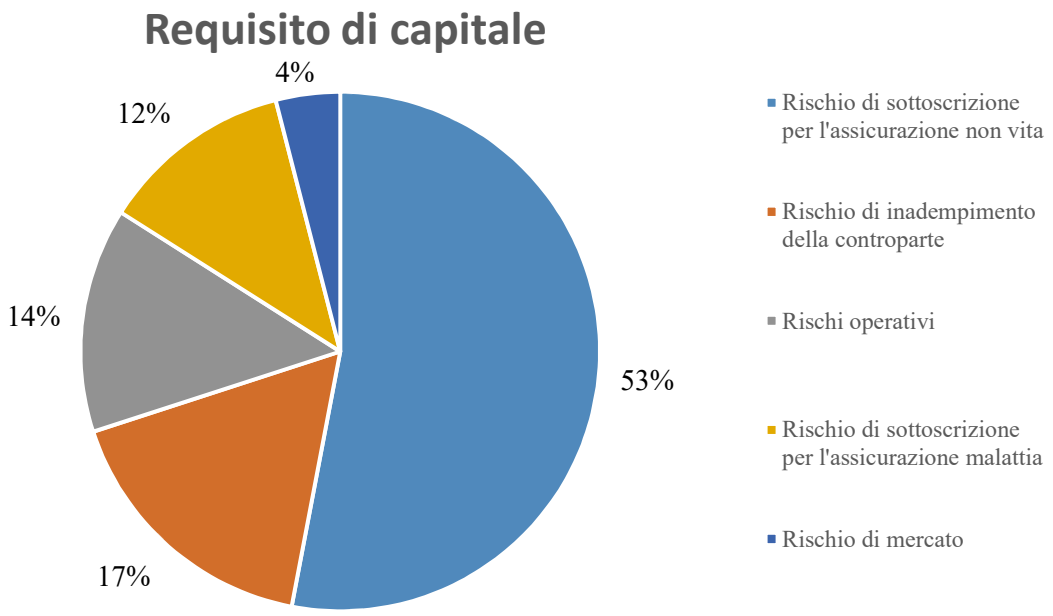
Il sistema di governance si caratterizza quindi per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2019 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale 2018-2020 e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. Profilo di rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



I rischi ritenuti maggiormente significativi sono oggetto di specifiche analisi di stress test, la macro-categoria ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato in considerazione della loro volatilità.

La situazione patrimoniale della Compagnia rimane coerente con i limiti definiti nel Sistema di Propensione al Rischio anche a seguito degli scenari di stress individuati.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).
In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. Gestione del capitale

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.
Si riporta di seguito la rappresentazione dei fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)		
Tier 1 unrestricted	13.698	99%
Tier 3	202	1%
Totale Fondi Propri	**13.900**	**100%**

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.
Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	8.199	3.700	8.203	3.700
Indice di copertura	170%	370%	169%	370%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. Attività e risultati

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 Attività

Dati societari
BCC Assicurazioni è la compagnia di assicurazioni Danni nata all'interno del Sistema del Credito Cooperativo, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con Provvedimento ISVAP 13 settembre 1996, n. 333 - G.U. n. 220 del 19 settembre 1996.
La sede legale è a Milano, in Largo Tazio Nuvolari, 1. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 1782224.
Il codice fiscale è 02652360237 e con decorrenza 1° gennaio 2019 facente parte del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni, la Partita IVA di Gruppo è 04596530230.
Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00124.
L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).
La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona, 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).
La Compagnia è appartenente al Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da IVASS al n. 019.
La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti della Società sono quelli delle Banche di Credito Cooperativo che al 31 dicembre sono 3.714 (al 31 dicembre 2018 erano 3.631).

L'attività della Compagnia è principalmente rivolta alle esigenze di protezione della famiglia e del suo patrimonio, nonché all'attività di piccole e medie imprese.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:
- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

La Compagnia chiude l'esercizio 2019 con un utile di 866 migliaia di Euro rispetto a una perdita di 869 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.
I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 41.710 migliaia di Euro.
Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 97,7%, migliorando rispetto al 31 dicembre 2018 (103,2%).

Fatti significativi nel periodo di riferimento
La Compagnia, con decorrenza 1° gennaio 2019, ha aderito al Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni. Ciò ha comportato l'attribuzione di una nuova Partita IVA (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo IVA.
Il rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa.

Il 24 gennaio Cattolica e ICCREA Banca hanno comunicato al mercato l'avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere e al rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.
Le intese preliminari raggiunte, formalizzate tra le parti il 7 febbraio 2019, hanno quindi definito gli elementi essenziali per la revisione delle pattuizioni parasociali e dell'accordo distributivo in essere sulle compagnie controllate BCC Vita e BCC Assicurazioni e la sottoscrizione di un nuovo accordo distributivo, contestualmente disciplinando i termini per il riassetto partecipativo delle stesse.
I Consigli di Amministrazione di Cattolica e ICCREA Banca, riunitisi rispettivamente il 3 e il 5 luglio 2019, hanno quindi deliberato il rinnovo della partnership bancassicurativa e i termini del riassetto partecipativo delle joint venture BCC Vita e BCC Assicurazioni, formalizzando i relativi contratti il successivo 12 luglio 2019. Il 29 luglio la Capogruppo Cattolica ha finalizzato l'acquisto da ICCREA Banca del 19% del capitale sociale delle controllate BCC Vita e BCC Assicurazioni, incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%.
Sono stati contestualmente sottoscritti un nuovo patto parasociale relativo alla governance delle medesime compagnie e un nuovo accordo commerciale di bancassicurazione per la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle joint venture attraverso le banche di credito cooperativo appartenenti al neo-costituito Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA Banca, con assunzione, da parte della capogruppo ICCREA Banca, di specifici impegni di promozione.
Alla scadenza, prevista per il 31 dicembre 2022, gli accordi si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziarne i contenuti e la durata ovvero, in alternativa, di terminare la partnership attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche.

La legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto una speciale disciplina finalizzata alla definizione delle controversie tributarie pendenti alla data del 24 ottobre 2018.
Per aderire alla procedura la Compagnia insieme ad altre società del Gruppo Cattolica, hanno presentato un apposito modello entro il 31 maggio 2019 e hanno provveduto ad effettuare il versamento delle somme dovute entro la stessa data.

Fatti di rilievo nei primi mesi del 2020
Con riferimento all'Emergenza Covid-19 (Coronavirus) il Gruppo Cattolica ha prontamente reagito alla emergenza sanitaria occorsa dalla fine di febbraio con la diffusione del Coronavirus su più fronti:

- circa il personale aziendale, attivando tempestivamente modalità di smart working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, garantendo così continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; nel mese di marzo più del 90% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo;
- lato business, creando e commercializzando nella fase iniziale dell'emergenza il prodotto "Active Business NON Stop", al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale;
- analisi di tipo gestionale volte ad identificare le potenziali criticità, gli impatti e le possibili azioni manageriali attivabili in tutti gli ambiti del business per contrastare gli eventuali effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus. Sono in corso numerose analisi legate a scenari di stress per stimare gli impatti della pandemia sul business del Gruppo, in particolare raccolta premi, cash flow, posizione di solvibilità, e risultati economici.

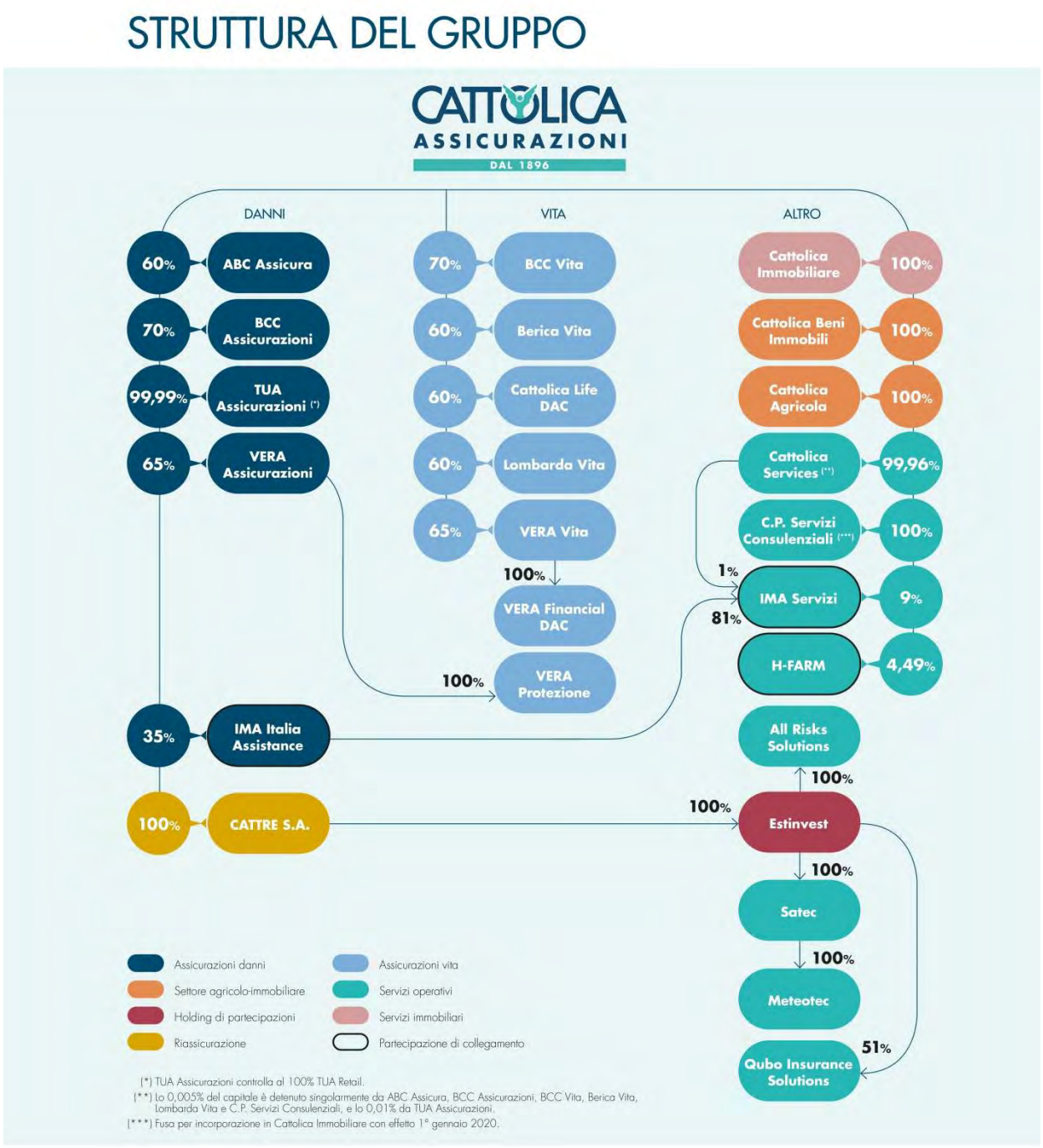
Circa lo scenario macroeconomico, l'impatto iniziale e più rilevante si è avuto dapprima in Cina, con successiva propagazione in tutto il mondo, con notevoli ripercussioni sulle principali economie. I vari organismi sovranazionali, le principali banche di investimento e le società di ricerca stanno aggiornando costantemente le stime di crescita al ribasso, in un contesto che difficilmente permette di fare precise assunzioni su come la situazione potrà ulteriormente evolvere.
In risposta a questa emergenza, diventata via via più grave, il mercato attende una reazione forte e determinata sia dalla politica monetaria che da quella fiscale. Per quanto lo stimolo monetario non sia pienamente efficace e incisivo sull'offerta, e nonostante il margine disponibile sia molto risicato, le Banche Centrali stanno reagendo con misure atte a mantenere elevato il livello della liquidità.
La reazione dei mercati finanziari, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata in un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici.
È presumibile che la volatilità persista sui mercati fin quando non saranno chiare le conseguenze dell'epidemia sulla crescita globale.
Per quanto riguarda il Gruppo, allo stato attuale è difficile quantificare gli impatti che dipenderanno molto dalla durata e dall'intensità della pandemia. Allo stato attuale, queste sono le tendenze riscontrate ed i loro effetti:

- in termini di raccolta premi, si vedono importanti cali nella nuova produzione, pur tenendo conto che tali evidenze sono emerse solo nelle ultime settimane del primo trimestre 2020; tali effetti sono soprattutto evidenti nella raccolta dei business non auto ed in quello Vita;
- ci si attende un miglioramento complessivo del costo dei sinistri, per effetto di un calo materiale della frequenza in alcuni settori chiave quali le coperture auto; di contro, allo stato attuale, si prevedono effetti negativi di minore entità dovuti a coperture assicurative legate alla pandemia quali business interruption, sanitarie, responsabilità civile generale. Se perdurante, la pandemia potrebbe portare alla crescita significativa dei sinistri vita legati alle temporanee caso morte;
- gli effetti economici derivanti dal portafoglio investimenti dovrebbero essere di media entità se riferiti al comparto azionario, vista l'esposizione contenuta del Gruppo a questa asset class (<1% degli investimenti totali, ad esclusione di quelli dove il rischio è a carico degli assicurati). Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo;
- in base a stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e per il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, si stima che il rapporto di S-II si sia sempre mantenuto ampiamente sopra i minimi regolamentari anche se inferiore al livello di fine 2019. Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

Alla data odierna risulta prematuro fare una previsione dell'impatto del Covid-19 (Coronavirus) sui conti economici della Compagnia. In termini preliminari, in un contesto di incertezza e aumentata volatilità nei mercati finanziari, si prevede possa avere un impatto negativo sulla raccolta premi mentre non si ritiene che possa portare ad un aumento della sinistrosità nel suo complesso.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo comprensiva delle società partecipate.



Situazione al 31 dicembre 2019

Partecipazioni qualificate nell'impresa

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono:

- Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa (partecipazione 51%): sede legale in Verona, Lungadige Cangrande 16;
- Iccrea Banca S.p.A. (partecipazione 49%): sede legale a Roma, Via Lucrezia Romana 41/47.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Risultati di sottoscrizione per aree di attività
Si riassumono di seguito i dati della Compagnia in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Aree di attività-Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese Sostenute al netto della riassicurazione (e)		Risultato di sottoscrizione per area di attività (f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
(Importi in migliaia di euro)	**2019**	**2018**	**2019**	**2018**	**2019**	**2018**	**2019**	**2018**	**2019**	**2018**	**2019**	**2018**
Lavoro diretto e indiretto proporzionale												
Assicurazione spese mediche	897	3.932	250	3.457	72	−25	−251	−83	1.048	2.901	−1.121	498
Assicurazione protezione del reddito	5.295	2.123	4.944	1.905	1.089	737	0	0	3.626	1.390	229	−222
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	3.378	3.617	3.796	3.809	1.367	2.971	0	0	1.432	1.516	997	−678
Altre assicurazioni auto	949	991	939	975	256	274	0	0	422	413	261	288
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1	1	1	1	0	−5	0	0	1	1	0	5
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	2.979	2.664	2.668	2.521	1.114	250	−8	0	1.642	1.766	−96	505
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	785	757	804	822	251	207	0	0	562	588	−9	27
Assicurazione di credito e cauzione	2	54	65	−9	0	0	0	0	27	56	38	−65
Assicurazione tutela giudiziaria	25	26	26	25	2	4	0	0	−106	−60	130	81
Assistenza	347	254	323	237	11	9	0	0	162	163	150	65
Perdite pecuniarie di vario genere	1.822	4.612	3.804	4.145	83	−46	0	0	3.892	3.593	−171	598
Totale	**16.480**	**19.031**	**17.620**	**17.888**	**4.245**	**4.376**	**−259**	**−83**	**12.708**	**12.327**	**408**	**1.102**

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano, pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione
Queste le principali considerazioni.

Business Non Vita e Malattia NLST
Il risultato di sottoscrizione 2019 (408 migliaia di euro), è inferiore a quello del 2018 (1.102 migliaia di euro).

A livello complessivo il minor risultato è da imputare al maggior ricorso alla riassicurazione che ha comportato una riduzione dei premi contabilizzati e di competenza conservati. La revisione dei trattati di riassicurazione ha anche comportato una riduzione delle commissioni riconosciute dai riassicuratori, dato che i premi ceduti sono direttamente nettati delle provvigioni: a tale fenomeno è riconducibile il motivo della crescita delle spese sostenute.
Nell'ambito delle singole aree di attività si segnala:

- il peggioramento dell'area Assicurazione e protezione del reddito, dovuto ad un incremento della sinistralità dell'esercizio corrente e ad un run-off delle riserve negativo in misura superiore a quanto riportato nell'esercizio precedente;
- il miglioramento dell'Assicurazione responsabilità civile autoveicoli, dovuto al miglioramento della frequenza ed alla minor incidenza, rispetto all'esercizio precedente, di sinistri gravi;
- il peggioramento dell'Assicurazione contro incendio e altri danni ai beni, dovuto agli eventi atmosferici che hanno interessato il 2019 con maggior severità rispetto all'esercizio precedente;
- il peggioramento dell'area Perdite Pecuniarie, da ricondurre al già citato maggior ricorso alla riassicurazione che ha riguardato in particolare la copertura delle polizze CPI.

A.3 Risultati di investimento

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono sintetizzati nella tabella riportata a pagina seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della Compagnia.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

	2019				2018			
Classi di attività	**Proventi netti da investimento**	**Realizzi netti**	**Plus/Minusvalenze nette da valutazione**	**Totale proventi e oneri da investimenti**	**Proventi netti da investimento**	**Realizzi netti**	**Plus/Minusvalenze nette da valutazione**	**Totale proventi e oneri da investimenti**
Azioni e Quote	73	101	8	182	63	60	−113	10
Obbligazioni	427	46	451	924	517	−35	−575	−95
Quote di fondi comuni di investimenti	46	75	6	127	43	0	−63	−20
Altri Attivi	−1	0	0	−1	−7	0	0	−7
Totale Investimenti	**545**	**222**	**465**	**1.232**	**616**	**25**	**−751**	**−110**

Commento ai risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi e oneri da investimenti risulta pari a 1.232 migliaia di Euro, rispetto al dato negativo di 110 migliaia di Euro dell'anno precedente.

Tale risultato risente, in misura significativa, del contributo della componente straordinaria sia per realizzi che per la parte valutativa in un contesto di generalizzato incremento dei corsi sia dei titoli governativi italiani che delle borse europee (la differenza delle due componenti straordinarie è pari a 1.413 migliaia di Euro).

Data l'asset allocation della Compagnia focalizzata su obbligazioni governative e corporate, la maggior parte dei redditi ordinari derivano dalla componente connessa a titoli di stato ed obbligazioni societarie che costituisce l'84% del portafoglio investimenti.

La redditività ordinaria della Compagnia risulta in leggera contrazione rispetto all'anno precedente anche in considerazione dei rendimenti espressi dal mercato sugli investimenti effettuati nell'anno.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

La Compagnia al 31 dicembre 2019 non ha, quindi, investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

Risultati di altre attività

Altri proventi
La voce ammonta a 200 migliaia di Euro (54 migliaia fi Euro al 31 dicembre 2018) ed è composta prevalentemente dalla voce altri proventi da società del Gruppo che è pari al riaddebito per il personale distaccato presso la Capogruppo ed alle consociate Cattolica Services, Vera Protezione, Vera Vita e Vera Assicurazioni.

Altri oneri
La voce ammonta a 283 migliaia di Euro e si confronta con un saldo al 31 dicembre dell'esercizio precedente di 241 migliaia di Euro.

La voce "Accantonamenti a fondi rischi e oneri" è così costituita da:

- 27 migliaia di Euro per il fabbisogno finanziario relativo ai premi sanitari del personale in quiescenza ed ai premi di anzianità del personale dipendente;
- 25 migliaia di Euro per l'importo che si è ritenuto prudenziale accantonare con riferimento al contenzioso in materia di IVA sulle operazioni di coassicurazione;
- 45 migliaia di Euro che si è ritenuto prudenziale accantonare per rischi connessi a contestazioni IVASS e cause pendenti con ex fiduciari.

La voce "Altri oneri" accoglie per 138 migliaia di Euro i costi sostenuti per conto della Capogruppo e delle consociate Cattolica Services, Vera Protezione, Vera Vita e Vera Assicurazioni ed a queste riaddebitati, per 3 migliaia di Euro i costi relativi al pagamento di sanzioni comminate da IVASS e per 2 migliaia di Euro arrotondamenti ed abbuoni passivi e per mille euro oneri diversi.

Proventi straordinari
La voce presenta un saldo pari a 115 migliaia di Euro (59 migliaia di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente), attribuibile alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti positivi di reddito.

Oneri straordinari
Gli oneri straordinari risultano pari a 53 migliaia di Euro (51 migliaia di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente), relativi per 35 migliaia di Euro ad imposte varie, per 17 migliaia di Euro alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti negativi di reddito e per mille Euro al pagamento di sanzioni varie.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia di euro)	**2019**	**2018**
Altri proventi da società del Gruppo	138	33
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	59	16
Altri proventi	3	5
Totale altri proventi	**200**	**54**
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	−97	−104
Altri oneri	−186	−137
Totale altri oneri	**−283**	**−241**
Proventi straordinari	**115**	**59**
Oneri straordinari	**−53**	**−51**
Totale	**−21**	**−179**

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di governance

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità, nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo agli esponenti aziendali, ai titolari delle funzioni fondamentali e del personale in staff nonché in capo al personale rilevante;;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali - quali Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.
A tal proposito, si ricorda che la Compagnia, in ossequio al combinato disposto del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della Lettera al mercato emanata dall'Autorità di Vigilanza in data 5 luglio 2018, ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato".

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2019[1].

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione, è stato nominato, per un mandato triennale, dall'Assemblea dei Soci del 1° aprile 2019, per scadenza di mandato dell'organo amministrativo con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, e, successivamente, a seguito dell'adozione del nuovo Statuto sociale, funzionale al rinnovo della partnership di bancassicurazione in essere con i Soci, e avuto altresì riguardo alla regolamentazione di vigilanza in materia di governance delle compagnie assicurative, l'Assemblea dei Soci in data 29 luglio 2019 ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, ora composto da 5 membri, giuste dimissioni rassegnate da alcuni consiglieri.
Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui: l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Compagnia; la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di

[1] La descrizione delle modifiche intervenute nel corso del 2019 verrà integrata nelle "Direttive in materia di Sistema sul Governo Societario" valevoli per il 2020.

affari della Compagnia; le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione; la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà di istituire un comitato esecutivo, facoltà di cui, allo stato, non si è avvalso.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e un Amministratore Delegato, cui ha conferito specifiche deleghe gestionali.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale in scadenza di mandato, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 1 aprile 2019 per un nuovo mandato triennale.
Nel corso dell'esercizio 2019 ha rivestito la carica di Consigliere anche Luca Mario Carlo Grando, Vincenza Frasca, Gasparini Luca e Paolo Voltini, dimissionari dal 1° agosto 2019. Si precisa inoltre che il Dott. Buscaglia, Presidente del Collegio Sindacale ha rassegnato le dimissioni in data 5 settembre 2019, in relazione a ciò l'Assemblea dei Soci del 6 novembre 2019 ha deliberato la ricomposizione del Collegio Sindacale nominando la Dott.ssa Fernanda Torsi, quale Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio stesso e la Dott.ssa Silvia Arlanch e il Dott. Gaetano Terrin quali Sindaci Effettivi.

Inoltre, per effetto della scelta di un modello di governo societario "semplificato", in luogo del Comitato per il Controllo e dei Rischi ("CCR"), è stato individuato un consigliere cui affidare il ruolo di "referente CCR", ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17 del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, cui affidare il compito di monitorare l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2019:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Palli	Vincenzo	Presidente
Passafiume Alfieri	Marco	Amministratore Delegato
Dal Seno	Fabio	Consigliere
Lazzari	Tobia Raffaele	Referente CCR
COLLEGIO SINDACALE		
Torsi	Fernanda	Presidente del Collegio Sindacale
Arlanch	Silvia	Sindaco Effettivo
Terrin	Gaetano	Sindaco Effettivo

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Assiste la Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors, ove non difforme dalle norme imperative, dalle disposizioni regolamentari e dalle norme di autoregolamentazione.

La Funzione presta i servizi di assurance, vale a dire di obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in merito ad un processo, sistema o altro, in esito alle verifiche svolte.

La Funzione uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.
Alla Funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione della Compagnia e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione Attuariale
La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Le funzioni fondamentali della Compagnia sono esternalizzate alle unità organizzative specializzate della Capogruppo e l'organo amministrativo ne ha nominato i titolari interni, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38. I titolari hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della Compagnia. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative della Capogruppo è stato garantito, ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dagli stessi titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia. In sede di pianificazione annuale, i responsabili delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la Compagnia. I titolari delle funzioni fondamentali istituite presso la Capogruppo e che operano anche per la Compagnia hanno altresì presentato all'organo amministrativo della Capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale, anche con riferimento alla presente Compagnia, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della Compagnia.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'emanazione della Lettera al mercato contenente gli orientamenti in materia di applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha effettuato il processo di autovalutazione, adottando il modello di governo societario ritenuto più idoneo a garantirne la sana e prudente gestione.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle Direttive in materia di Sistema sul Governo Societario deliberato dall'organo amministrativo, che individua momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2019 il responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. La Funzione di Audit e la Funzione di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2019 sono state redatte seguendo l'indirizzo della Capogruppo. Esse definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendalmente stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori della Compagnia e del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio–lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Compagnia.

Per gli amministratori, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio (oltre alla medaglia di presenza individuale per ogni seduta), che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vice Presidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

L'incarico di Amministratore Delegato è ricoperto da un dirigente della Capogruppo e il compenso complessivo dovutogli è stato versato direttamente alla Compagnia datrice di lavoro, poiché tale compenso è contrattualmente ricompreso nella sua remunerazione di dirigente della Capogruppo, trovando quindi applicazione il sistema di retribuzione variabile previsto per i dirigenti della Società Cattolica di Assicurazione. Pertanto, l'interessato non percepisce alcun compenso per la carica ricoperta e la sua remunerazione è definita e corrisposta dalla Capogruppo stessa.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. È prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile degli amministratori e dei sindaci; non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

Per il personale, la Compagnia ha adottato le medesime politiche di remunerazione della Capogruppo, che prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile, ove presente, rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di MbO (Management by Objectives), sino ad un valore massimo del 30% della remunerazione aziendale lorda e, per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, nonché per alcuni collaboratori in possesso di elevate competenze organizzative e digitali che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore in un sistema di incentivazione azionario collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale LTI (Long Term Incentive), sino ad un valore massimo del 40% della remunerazione aziendale lorda. Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, over performance sino ad un massimo del 150% del target e correttivi ex-post di malus e claw back.

Si precisa inoltre che gli obiettivi della componente LTI già assegnati nell'anno 2018 hanno come periodo di osservazione la durata del Piano Industriale e quindi verranno consuntivati al termine dell'anno 2020.

Sarà inoltre possibile accordare ulteriori trattamenti integrativi e migliorativi della struttura retributiva individuale a favore di alcune tipologie di Personale, anche non rilevante. Tali trattamenti saranno accordati in funzione di specifici criteri e valutazioni inerenti, a titolo esemplificativo, le particolari posizioni organizzative rivestite, il

raggiungimento del livello di performance degli obiettivi assegnati, la partecipazione a progetti di sviluppo o a percorsi di crescita, le azioni di retention, o altri motivi di carattere straordinario.

È previsto inoltre un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di assistenza sanitaria e assistenza sociale nonché un trattamento migliorativo in merito alla previdenza integrativa mediante riconoscimento di una percentuale di contribuzione carico azienda più elevata rispetto a quella prevista dal CCNL fatte salve eventuali pattuizioni individuali di miglior favore.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, la politica aziendale prevede l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, consentendo la negoziazione di accordi transattivi nell'interesse aziendale per evitare un contenzioso in atto o potenziale, da definirsi nel rispetto del sistema delle deleghe.

Per maggiori informazioni sulle strutture retributive degli interessati si rimanda alla Relazione sulla remunerazione della Compagnia.

Operazioni sostanziali

Il 24 gennaio la Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione e ICCREA Banca hanno avviato un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere, condividendo i termini essenziali per il rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.
Le intese preliminari, formalizzate in data 7 febbraio 2019, hanno impegnato le Parti alla definizione di nuovi patti parasociali, di durata triennale, relativi alla Compagnia e a BCC Vita, prevedendo in particolare, nel rispetto delle dovute autorizzazioni, l'acquisizione, da parte di Cattolica, di un ulteriore 19% del capitale sociale della Compagnia e di BCC Vita, con un incremento al 70% della quota partecipativa detenuta in entrambe le JV e conseguente riduzione al 30% della quota di ICCREA, e un nuovo accordo commerciale.
In relazione a ciò il 29 luglio 2019 l'Assemblea straordinaria dei Soci della Compagnia ha deliberato l'adozione di un nuovo Statuto sociale, e Cattolica Assicurazioni ha finalizzato l'acquisto da Iccrea Banca del 19% del capitale sociale delle compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni, incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%. Contestualmente sono stati sottoscritti un nuovo patto parasociale, relativo alla governance delle medesime compagnie, e un nuovo accordo commerciale di bancassicurazione, con scadenza al 31 dicembre 2022.
Nel corso del 2019, salvo operazioni rientranti nell'ordinaria attività d'impresa, non sono state effettuate dalla Compagnia operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato).

Modifiche significative

Nel corso del 20198 non sono intervenute modifiche significative.

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

La competenza delle persone che dirigono la Compagnia (nella fattispecie, amministratori e sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- contesto normativo e relativi requisiti;
- relazioni esterne con soci, stakeholders e mercato.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica policy adottata dalla Compagnia da ultimo a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in adeguamento alle previsioni di detto Regolamento.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'Assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.
È quindi previsto che ciascun consigliere, sindaco nonché titolare di funzione fondamentale attesti il possesso dei requisiti richiesti ai sensi della vigente normativa applicabile (in primis, il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione, in luogo di autocertificazione, corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.
La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi, nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio della Compagnia si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il sistema di propensione al rischio è formalizzato nel documento "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;

- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si può avvalere di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e, diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, attraverso:

- la chiara definizione delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business;
- l'integrazione del sistema dei limiti direttamente all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- la copertura di tutte le categorie di rischio all'interno delle politiche aziendali;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.
La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.
Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della propensione al rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.
Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

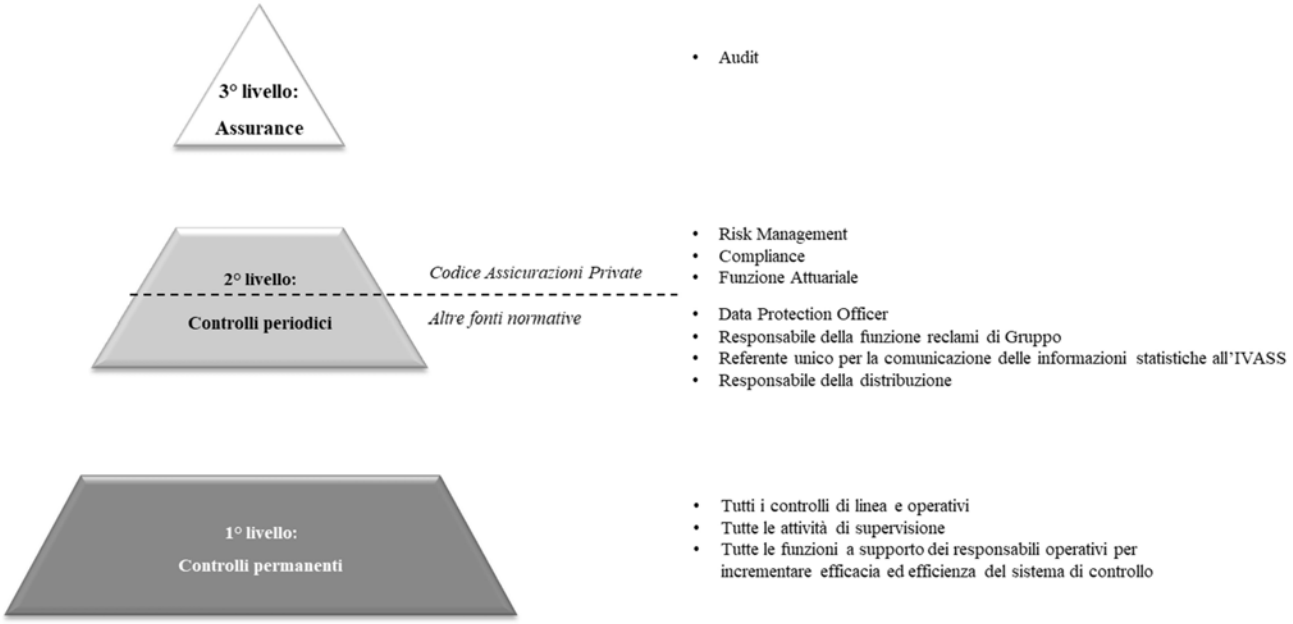
In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato e influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale.

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Informazioni generali

La struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello**: rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.

- **Secondo livello**: tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.
  Si tratta delle funzioni di controllo, quali le funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale). Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.

- **Terzo livello**: fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, la Compagnia beneficia del modello organizzativo definito dalla Capogruppo che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Chief Financial Officer (C.F.O.) di Gruppo. Al dirigente preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Compagnia, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi.

A tal fine il Gruppo ha adottato un modello di controllo sull'informativa finanziaria, a supporto del dirigente preposto, sviluppato in linea con le best practice[2] e definito nella specifica Politica di Gruppo.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

[2] In tema di controllo interno sull'informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:
- CoSO Framework che definisce le linee guida per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l'IT Governance.

Almeno trimestralmente l'ufficio Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II di Capogruppo comunica all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato cha a livello di singola società.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell'Alta Direzione di BCC Assicurazioni, del Top Management e del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.
Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.
Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.
Per una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e di outsourcing è prevista in aggiunta l'autorizzazione dell'Alta Direzione.

Nel 2019 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del piano rolling 2020-22 per BCC Assicurazioni che si è svolto secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di "Team Parametri e Scenari", con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare per l'elaborazione dei conti Danni;
- elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni, nonché delle poste finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche, del calcolo delle imposte e dei risultati delle società minori non assicurative;
- elaborazione da parte della Funzione di Risk Management e della Funzione di Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II delle proiezioni sulla Solvibilità della Compagnia e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.
In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo");
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia sia mediante le verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso le verifiche svolte in via massiva e da remoto nell'ambito del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- prestare attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");

- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia, di cui al d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della Lettera al mercato relativamente al sistema di "semplificato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, l'attività della Funzione è stata esternalizzata alla Capogruppo (Società Cattolica di Assicurazione) a fronte di un opportuno contratto di servizio, come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. Tale contratto definisce gli obiettivi, le modalità di svolgimento delle attività, le metodologie e la frequenza dei controlli, i rapporti con gli organi sociali, nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e nell'organizzazione aziendale.
Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi, all'interno delle società del Gruppo, di presidi operativi e di presidi specialistici, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa, mediante reportistica periodica definita secondo logiche condivise nell'ambito del c.d. Compliance Risk Assessment.

Il titolare della Funzione di Compliance viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'organo amministrativo la revoca della nomina stessa.
Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati agli organi sociali, nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.
Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione per l'esercizio 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario.

B.5 Funzione di audit interno

La Funzione di Audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata alla formulazione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Cura le attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.
La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con l'International Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors.
Oggetto dell'attività di verifica sono:

- i processi aziendali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.
Le modalità di attuazione della Funzione di Audit sono definite nella specifica politica che richiama l'audit cycle previsto dagli standard internazionali di auditing e dalle disposizioni regolamentari, secondo il seguente sviluppo ciclico:

- pianificazione delle attività;
- esecuzione dell'attività, inclusa la verifica a distanza degli interventi correttivi apportati dal management (monitoraggio e follow up);
- coerente rendicontazione e informativa al top management ed agli organi di vertice.

Il titolare della funzione ha predisposto il programma degli interventi applicando una logica risk based, che ha permesso di individuare le aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui la Compagnia è esposta e garantendo nel contempo la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2019, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2018, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il titolare della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.
In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel marzo 2020 ha evidenziato che l'operatività è stata conforme al piano.
In ottica di collaborazione e coordinamento, la Funzione di Audit ha mantenuto flussi informativi con gli altri soggetti deputati al controllo.

La Funzione di Audit, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica in ottemperanza alla normativa di settore, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- i presupposti di nomina, revoca e remunerazione del titolare, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati delle aree sottoposte a controllo;
- i flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione;
- una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 Funzione attuariale

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.
In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, l'attività è stata esternalizzata alla Funzione Attuariale della Capogruppo, che svolge le sue attività a favore della Compagnia sulla base di un contratto di servizi autorizzato da IVASS. La decisione di accentrare presso la Capogruppo la Funzione Attuariale risponde a ragioni di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale. Ai sensi dell'art. 63, comma 3, del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, è stato tuttavia nominato il titolare interno della Funzione Attuariale della Compagnia, dotato di adeguati requisiti di idoneità alla carica e di autorevolezza.
La Funzione Attuariale risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti e del lavoro indiretto.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 Esternalizzazione

In attuazione della normativa primaria e regolamentare, la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni fondamentali.
È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.
La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.
Con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita.
Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Cattolica Services Scpa, società del Gruppo, con sede in Italia, sono la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi, la gestione e liquidazione dei sinistri, i servizi informatici e la tenuta delle contabilità sezionali.

La Compagnia, ferma la propria autonomia, ha adottato un modello organizzativo atto ad attuare una forte sinergia con le strutture della propria Capogruppo al fine di garantire flessibilità, efficienza e contenimento di costi. In tal senso, le attività relative a finanza, attuariato, servizio reclami e riassicurazione sono svolte in outsourcing dalla Società Cattolica di Assicurazione.

La Compagnia ha inoltre esternalizzato presso la Capogruppo le funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance) secondo un modello organizzativo di Gruppo fondato sull'accentramento attraverso la costituzione di apposite unità organizzative in organico a Cattolica Assicurazioni. I servizi forniti sono regolati da un contratto di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale.

B.8 Altre informazioni

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Compagnia è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www. bccassicurazioni.com - nella sezione "Chi siamo – Governance") e del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è sottoposta ai controlli previsti dalla Capogruppo ex legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Compagnia, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. Profilo di rischio

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Premessa

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.
I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Non Vita	53%
Rischi di default della controparte	17%
Rischi operativi	14%
Rischi di sottoscrizione Malattia	12%
Rischi di mercato	4%

Definizione degli scenari di stress
Il processo di definizione degli scenari di stress, oggetto di specifica analisi, si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.
I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, la macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti
Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura dell'attività esercitata.
Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.
All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Non Vita e i rischi tecnici Malattia NSLT tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

La Compagnia identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Coerentemente alla normativa vigente, le valutazioni quantitative dei suddetti rischi sono effettuate tramite la Formula Standard.
La Compagnia ha posto in essere specifici processi di monitoraggio, in particolar modo nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui si è dotata, in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.
Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run-off degli esercizi precedenti).
Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello della Compagnia. Lo svolgimento di tali attività deve avvenire in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello. Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicarne il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.
Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT possono essere così sintetizzate:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio, quali:

- aumento del tasso di inflazione pari a 2,24 p.p. con impatto sulle riserve sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare definita dal sistema di propensione al rischio anche a fronte degli scenari di stress individuati.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (Excess of Loss, Stop Loss, Quota Share o Surplus); inoltre, prevede specifiche tipologie di cessioni per i diversi rami.
Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei risultati, le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofale.
Le coperture riassicurative della Compagnia consistono genericamente in cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.
Il conservato residuo di ciascun ramo viene ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.
Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.
Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 Rischio di mercato

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.
I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione degli spread di credito, il rischio di tasso, azionario e, in via residuale, il rischio immobiliare.
In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.
Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la propensione al rischio della Compagnia.
Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.
Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla Formula Standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.
In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.
La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato.
I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.
È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24 ed avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento ed ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.
Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.
Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi ivi contenuti danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.
Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra

l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.
In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Gestione e Valutazione dei Rischi e della Solvibilità della Compagnia.

La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.
Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2019 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, su titoli di stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. È stata inoltre testata la sensitività al ribasso dei tassi di interesse.
  Sono state condotte 6 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:
  - variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -2 punti percentuali;
  - variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -3 punti percentuali;
  - variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di stato Italia di 50 bps: -3 punti percentuali;
  - riduzione del 25% dei valori azionari: -1 punto percentuale;
  - riduzione del 25% dei valori immobiliari: nessun impatto sulla posizione di solvibilità;
  - variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +2 punti percentuali.

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2019 è l'andamento degli spread di credito su titoli di stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare l'adeguatezza patrimoniale della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

C.3 Rischio di credito

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.
Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione verso riassicuratori, per crediti verso intermediari e assicurati e in conti correnti.
La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.
Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.
Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia.
Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.
Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.
È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.
La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

La Compagnia effettua analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della Funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura della Funzione di Middle Office e Tesoreria.
Questa attività è stata finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 1.235 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

C.5 Rischio operativo

In applicazione della normativa vigente, la Compagnia si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento secondo la tassonomia di seguito riportata:
  - frode interna;
  - frode esterna;
  - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
  - clientela, prodotti e prassi di business;
  - danni a beni materiali;
  - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
  - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi identificati viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2019 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa) di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.
I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la Compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla Compagnia nel corso del 2019 si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT.
Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la Compagnia, all'interno del sistema di propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire ed attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management che ne riporta periodicamente i progressi al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Questa misurazione permette di cogliere l'eventuale dipendenza della Compagnia da interventi di rafforzamento patrimoniale. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2019, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale.

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nella esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta esaminate ed ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali ed in loco, nonché attività di verifica massive e da remoto (c.d. Compliance Risk Assessment), attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

C.7 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Premessa

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02) di seguito riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.
I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Attività

(Importi in migliaia di euro)	**Valore Solvency II**	**Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali**
Attività fiscali differite	3.366	1.134
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	35.341	34.371
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	−2	2
Strumenti di capitale	440	390
Strumenti di capitale — Quotati	363	347
Strumenti di capitale — Non quotati	77	43
Obbligazioni	34.590	33.677
Titoli di Stato	26.258	25.633
Obbligazioni societarie	7.990	7.703
Obbligazioni strutturate	342	341
Organismi di investimento collettivo	313	302
Mutui ipotecari e prestiti	16	16
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	16	16
Importi recuperabili da riassicurazione da:	35.563	42.802
Non vita e malattia simile a non vita	35.563	42.802
Non vita esclusa malattia	27.891	33.873
Malattia simile a non vita	7.672	8.929
Crediti assicurativi e verso intermediari	6.670	6.670
Crediti riassicurativi	2.543	2.543
Crediti (commerciali, non assicurativi)	3.344	3.344
Contante ed equivalenti a contante	679	679
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.159	1.159
Totale delle attività	**88.681**	**92.718**

Passività

(Importi in migliaia di euro)	**Valore Solvency II**	**Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali**
Riserve tecniche — Non vita	52.025	60.438
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	39.966	45.670
Migliore stima	38.998	0
Margine di rischio	968	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	12.059	14.768
Migliore stima	11.770	0
Margine di rischio	289	0
Other technical provisions	0	1.737
Riserve diverse dalle riserve tecniche	108	108
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	122	117
Depositi dai riassicuratori	559	559
Passività fiscali differite	3.405	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	3.232	3.232
Debiti riassicurativi	8.068	8.068
Debiti (commerciali, non assicurativi)	4.051	4.051
Tutte le altre passività non segnalate altrove	3.211	3.211
Totale delle passività	**74.781**	**81.521**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**13.900**	**11.197**

D.1 Attività

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.
In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;

- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Si segnala che le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al fair value.
Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.
In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.
In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173. In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato le svalutazioni.
I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, se negli esercizi successivi vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione i titoli vengono rivalutati, con il limite del costo storico.

Titoli di Capitale (Equity)
Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.
In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.
Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.
In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato le svalutazioni.

OICR (Collective investments undertaking)
Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.
Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Sensitività
Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Importi recuperabili da riassicurazione
Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili da riassicurazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle riserve tecniche (D.2).
Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Altre voci dell'attivo
Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17. Tale principio stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore.

L'entrata in vigore del principio contabile "IFRS 16 – Leasing" ha determinato l'iscrizione delle attività consistenti nel diritto d'uso. Nello specifico, tali attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

Nel bilancio di solvibilità la Compagnia ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16. Nel bilancio civilistico non risultano applicabili previsioni analoghe a quelle richieste dall'IFRS 16 per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni
Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società consociate, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Fiscalità differita
Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.
Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.
Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.
Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.
I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.
Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.
Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse. Il test è stato condotto tenendo conto di come si prevede rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.
Sono inoltre stati allocati "sulla linea del tempo" i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal Regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette iscritte nel bilancio redatto secondo i criteri Solvency II.

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra l'importo delle DTA e DTL iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019 a valori Statutory e Solvency II, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

DTA e DTL	**2019**			**2018**		
(Importi in migliaia di euro)	**IRES**	**IRAP**	**Totale**	**IRES**	**IRAP**	**Totale**
Attività fiscali differite (DTA)	2.871	495	**3.366**	2.990	472	**3.462**
Passività fiscali differite (DTL)	2.670	735	**3.405**	2.734	732	**3.466**
Totale imposte differite nette Solvency II	**201**	**−240**	**−39**	**256**	**−260**	**−4**
Titoli	−234	−43	−277	−158	0	−158
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori nette	1.737	494	2.231	1.659	471	2.130
Riserve tecniche	−2.436	−692	−3.128	−2.575	−732	−3.307
TFR	1	0	1	0	0	0
Totale imposte differite nette Statutory	**1.132**	**2**	**1.134**	**1.330**	**1**	**1.331**

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

Dettaglio delle attività (+)/passività (-) fiscali differite		
(Importi in migliaia di euro)	**IRES**	**IRAP**
Investimenti finanziari	−233	−43
Altre attività e passività (principalmente MBO bonus)	4	0
Riserve tecniche nette	−74	−199
Crediti (principalmente verso assicurati)	472	1
Accantonamenti per rischi ed oneri	33	0

D.2 Riserve tecniche

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2019, sono riepilogate nella tabella che segue.

Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

	2019				2018			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
(Importi in migliaia di euro)	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	6.419	116	6.535	10.626	4.990	96	5.086	8.208
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	5.351	174	5.525	5.871	4.257	87	4.344	5.003
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	15.405	313	15.718	15.207	16.708	189	16.897	16.315
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	498	15	513	803	540	10	550	810
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	0	0	0	2	0	0	0	2
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	12.119	250	12.369	14.266	8.097	180	8.277	12.261
Lob 8+20 - RC Generale	1.007	127	1.134	2.760	752	67	819	2.666
Lob 9+21 - Credito e cauzione	23	0	23	364	12	2	14	374
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	5	1	6	147	−4	1	−3	144
Lob 11+23 - Assistenza	48	7	55	239	56	3	59	222
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	9.893	254	10.147	11.890	10.446	351	10.797	11.566
Totale	**50.768**	**1.257**	**52.025**	**62.175**	**45.854**	**986**	**46.840**	**57.571**

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2019.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;

- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La corrispondenza stabilita con i rami di bilancio previsti dalla normativa italiana è riportata nella tabella seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	03 Corpi veicoli terrestri	03
	04 Corpi veicoli ferroviari	04
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09 Altri danni a beni	09
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
Lob 9+21 - Credito e cauzione	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	*non presente*	-
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	*non presente*	-
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	*non presente*	-
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	*non presente*	-

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Best Estimate lordo riassicurazione *(Importi in migliaia di euro)*	2019 BE sinistri lorda	2019 BE premi lorda	2019 BE lorda totale	2018 BE sinistri lorda	2018 BE premi lorda	2018 BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	1.438	4.981	6.419	1.273	3.717	4.990
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	3.089	2.262	5.351	2.399	1.858	4.257
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	11.968	3.437	15.405	12.000	4.708	16.708
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	311	187	498	361	179	540
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	8.936	3.183	12.119	7.737	360	8.097
Lob 8+20 - RC Generale	1.723	−716	1.007	1.569	−817	752
Lob 9+21 - Credito e cauzione	0	23	23	0	12	12
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	48	−43	5	41	−45	−4
Lob 11+23 - Assistenza	20	28	48	15	41	56
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	3.338	6.555	9.893	3.034	7.412	10.446
Totale	**30.871**	**19.897**	**50.768**	**28.429**	**17.425**	**45.854**

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle riserve tecniche.
L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business

(Importi in migliaia di euro)	2019	2018
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	116	96
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	174	87
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	313	189
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	15	10
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	0	0
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	250	180
Lob 8+20 - RC Generale	127	67
Lob 9+21 - Credito e cauzione	0	2
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	1	1
Lob 11+23 - Assistenza	7	3
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	254	351
Totale	**1.257**	**986**

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla Compagnia:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie

stocastiche, anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach").
In accordo con tali principi, ed in funzione delle caratteristiche del portafoglio presente in BCC (polizze legate ai mutui o a finanziamenti) nonché il fatto che la gestione dei sinistri è affidata a Loss Adjuster specializzati in questo settore (Genworth) o di personale liquidativo dedicato dalla Compagnia, la scelta per la valutazione della Best Estimate Sinistri si è orientata verso l'applicazione di un "Case by case Approach", ovvero, come definito nella linea guida sopra richiamata, un approccio di inventario comprensivo di stima IBNR secondo principi local, opportunamente implementato per tener conto mediante l'attualizzazione del valore temporale del denaro. Tale scelta è anche supportata dalla mancanza di dati con profondità storica sufficiente o dalla presenza di volumi ridotti con elevata variabilità.

A questa quantità viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicato un pattern di smontamento ottenuto stimando il primo fattore come rapporto tra il pagato delle generazioni precedenti e la riserva di bilancio iniziale mentre per i fattori successivi al primo si è utilizzato il pattern di smontamento ottenuto dal metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.
Tale modello prevede quanto segue:

- cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze delle compagnie;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.
Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura) e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).
Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri (limitatamente ai contratti soggetti a clausola di indicizzazione) e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il

tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla Direzione Investimenti e ALM e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31dicembre 2019 non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2019 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.
Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dalla Compagnia. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -175/+181 migliaia di Euro (-/+1,5%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sulla LoB HME, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -171/+186 migliaia di Euro (-3,4%/+3,7%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le cadenze future. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL corrispondente ad una variazione di circa 366 migliaia di Euro (+3,1%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta invece dallo stress del 2% per la LoB MISC, corrispondente ad una variazione di circa 327 migliaia di Euro (+5,0%).

L'incertezza derivante dal business assicurativo è stata valutata misurando la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità relativamente alla Best Estimate premi; per quanto riguarda la Best Estimate sinistri invece, non sono state effettuate analisi relative all'incertezza poiché per nessun gruppo di rischio il calcolo delle riserve è stato condotto tramite l'utilizzo di metodi statistico-attuariali.
L'impatto per la Best Estimate premi è stato dunque misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MISC, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-304 migliaia di Euro (+/-4,6%).

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal Provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n.53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38 comma 9 Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-4.167 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+1.257 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -2.910 migliaia di Euro (-15,0%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento ha generato i seguenti impatti:

(Importi in migliaia di euro)	**Con Volatility Adjustment**	**Senza Volatility Adjustment**	**Impatto del Volatility Adjustment**
Riserve Tecniche	52.025	52.104	−79
Fondi Propri di Base	13.900	13.883	17
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	13.900	13.883	17
SCR	8.199	8.203	−4
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	13.698	13.675	23
MCR	3.700	3.700	0
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	170%	169%	1%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	370%	370%	0%

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della

controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Best Estimate sinistri totale *(Importi in migliaia di euro)*	**2019** **Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)**					**2018** **Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)**				
Line of business	**BE lorda**	**RR non agg.**	**Agg.**	**RR**	**BE nette**	**BE lorda**	**RR non agg.**	**Agg.**	**RR**	**BE nette**
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	1.438	1.101	0	1.101	337	1.273	968	0	968	305
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	3.089	2.232	1	2.231	858	2.399	1.781	1	1.780	619
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	11.968	8.815	13	8.802	3.166	12.000	8.317	8	8.309	3.691
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	311	177	1	176	135	361	174	0	174	187
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	8.936	7.200	10	7.190	1.746	7.737	5.323	4	5.319	2.418
Lob 8+20 - RC Generale	1.723	1.107	1	1.106	617	1.569	1.082	0	1.082	487
Lob 9+21 - Credito e cauzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	48	42	1	41	7	41	36	1	35	6
Lob 11+23 - Assistenza	20	18	1	17	3	15	14	1	13	2
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	3.338	2.785	1	2.784	554	3.034	2.502	0	2.502	532
Totale	**30.871**	**23.477**	**29**	**23.448**	**7.423**	**28.429**	**20.197**	**15**	**20.182**	**8.247**

Legenda:

BE : Best Estimate
RR non agg.: Importi recuperabili da contratti di riassicurazione non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Best Estimate premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2019 Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto) BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	2018 Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto) BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	4.981	3.124	2	3.122	1.859	3.717	1.670	1	1.669	2.048
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	2.262	1.221	3	1.218	1.044	1.858	935	1	934	924
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	3.437	2.117	5	2.112	1.325	4.708	2.957	4	2.953	1.755
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	187	89	0	89	98	179	80	0	80	99
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	3.183	1.815	12	1.803	1.380	360	201	1	200	160
Lob 8+20 - RC Generale	−716	−635	−3	−632	−84	−817	−691	−3	−688	−129
Lob 9+21 - Credito e cauzione	23	0	0	0	23	12	−14	0	−14	26
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	−43	−4	−1	−3	−40	−45	−24	−4	−20	−25
Lob 11+23 - Assistenza	28	20	0	20	8	41	24	0	24	17
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	6.555	4.386	0	4.386	2.169	7.412	3.904	4	3.900	3.512
Totale	**19.897**	**12.133**	**18**	**12.115**	**7.782**	**17.425**	**9.042**	**4**	**9.038**	**8.387**

Best Estimate sinistri e premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2019 Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto) BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	2018 Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto) BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	6.419	4.225	2	4.223	2.196	4.990	2.638	1	2.637	2.353
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	5.351	3.453	4	3.449	1.902	4.257	2.716	2	2.714	1.543
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	15.405	10.932	18	10.914	4.491	16.708	11.274	12	11.262	5.446
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	498	266	1	265	233	540	254	0	254	286
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	12.119	9.015	22	8.993	3.126	8.097	5.524	5	5.519	2.578
Lob 8+20 - RC Generale	1.007	472	−2	474	533	752	391	−3	394	358
Lob 9+21 - Credito e cauzione	23	0	0	0	23	12	−14	0	−14	26
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	5	38	0	38	−33	−4	12	−3	15	−19
Lob 11+23 - Assistenza	48	38	1	37	11	56	38	1	37	19
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	9.893	7.171	1	7.170	2.723	10.446	6.406	4	6.402	4.044
Totale	**50.768**	**35.610**	**47**	**35.563**	**15.205**	**45.854**	**29.239**	**19**	**29.220**	**16.634**

D.3 Altre passività

CRITERI DI VALUTAZIONE
Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
Le Altre Passività valutate secondo i criteri Solvency II confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2019, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali
Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite
Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche
La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate

per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.
La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.
Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.
Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.
La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.
Il TFR iscritto ammonta a 36 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dello 0,70%, tasso d'inflazione dell'1,50%, tasso di rivalutazione del 2,17% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).
Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.
Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.
Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.
Il valore dei premi di anzianità è pari a 6 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.
Tale passività ammonta a 6 migliaia di Euro.
Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Debiti e Fondi rischi
I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.
La voce accoglie:

- l'importo prudenzialmente accantonato con riferimento agli atti di contestazione notificati dall'IVASS che potrebbero generare sanzioni;
- l'importo stanziato per il contenzioso in materia di IVA sulle operazioni di coassicurazione.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in premessa del presente capitolo.

Altre voci del passivo
Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 Fondi propri

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio;
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva di riconciliazione e le attività fiscali differite nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

(Importi in migliaia di euro)	**Situazione 01/01/2019**	**Incrementi**	**Decrementi**	**Rettifiche per movimenti di valutazione**	**Rettifiche per interventi regolamentari**	**Situazione 31/12/2019**
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	14.448			0		14.448
Riserva di riconciliazione	−1.235			485		−750
Totale "Tier 1 unrestricted"	**13.213**	**0**	**0**	**485**	**0**	**13.698**
Totale "Tier 1 -restricted"	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 2"	0	0	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	256			−54		202
Totale "Tier 3"	256	0	0	−54	0	202
Totale dei Fondi Propri di Base	**13.469**	**0**	**0**	**431**	**0**	**13.900**
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	**13.469**	**0**	**0**	**431**	**0**	**13.900**
Di cui tier 1 unrestricted	13.213	0	0	485	0	13.698
Di cui tier 3	256	0	0	−54	0	202
Rettifiche per limiti di ammissibilità	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	**13.469**	**0**	**0**	**431**	**0**	**13.900**
Di cui tier 1 unrestricted	13.213	0	0	485	0	13.698
% tier 1 unrestricted	98%					99%
Di cui tier 3	256	0	0	−54	0	202
% tier 3	2%					1%
SCR	8.037					8.199
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	168%					170%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

(Importi in migliaia di euro)	**Fondi Propri disponibili**	**Rettifiche per Ammissibilità**	**Fondi Propri Ammissibili**
Tier 1 unrestricted	13.698	0	13.698
Totale Fondi Propri	**13.698**	**0**	**13.698**
MCR			3.700
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			370%

Composizione dei fondi propri di base e importo ammissibile dei fondi propri a copertura di SCR e MCR

Capitale sociale

Come previsto dalla disciplina dei fondi propri, le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;

- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

Riserva di riconciliazione
La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare dell' "excess of assets over liabilities" non allocato a capitale sociale e attività fiscali differite nette.

Riserva di Riconciliazione

(Importi in migliaia di euro)	**Tier 1 unrestricted**
Eccedenza della attività rispetto alle passività	13.900
Altri elementi dei fondi propri di base	14.650
Riserva di Riconciliazione	**−750**

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e dalla riserva per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base (ad esclusione di eventuali passività subordinate).
La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2019 è negativa per 750 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, negativa per 4.117 migliaia di Euro;
- risultato di periodo pari a 866 migliaia di Euro.
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 2.703 migliaia di Euro.

La Riserva è inoltre rettificata dall'ammontare delle attività fiscali differite nette iscritte nei fondi propri per 202 migliaia di Euro.

Attività fiscali differite nette

Nel Tier 3 del prospetto dei fondi propri sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui esse siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, in via separata, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier 3.

Fondi propri disponibili
Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimun Capital Requirement).
Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili
Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimun Capital Requirement).
Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di Tier 3 non ammessi ai fini della copertura del MCR.

La riconciliazione tra il Patrimonio netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i fondi propri è fornita nella tabella che segue:

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio netto - Local GAAP	**11.197**
Valore di Mercato dei titoli	*974*
Partecipazioni	*−4*
Riserve tecniche cedute - Danni	*−7.239*
Riserve tecniche - Danni	*8.413*
Altre riserve tecniche	*1.737*
TFR	*−6*
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	**15.072**
Imposte differite	*−1.172*
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	**13.900**
Totale fondi propri	***13.900***

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(Importi in migliaia di euro)	**Requisito patrimoniale di solvibilità netto**
Modulo di rischio	**Requisito di capitale**
Requisito patrimoniale di solvibilità	8.199
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	−2.589
Rischio operativo	1.523
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	9.266
Rischio di mercato	1.066
Rischio di inadempimento della controparte	2.435
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	3.013
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	6.600
Diversificazione	−3.847

I risultati sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.
Si precisa inoltre che la Compagnia adotta una modalità di calcolo semplificata con riferimento ai sottomoduli del rischio di estinzione anticipata per l'assicurazione Non Vita e Malattia NSLT.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

(Importi in migliaia di euro)	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	3.700

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

Allegato I
S.02.01.02
Stato patrimoniale

Attività		**Valore Solvency II**
		C0010
Attività immateriali	**R0030**	0
Attività fiscali differite	**R0040**	3.366
Utili da prestazioni pensionistiche	**R0050**	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	**R0060**	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	**R0070**	35.341
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	**R0080**	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	**R0090**	−2
Strumenti di capitale	**R0100**	440
Strumenti di capitale — Quotati	**R0110**	363
Strumenti di capitale — Non quotati	**R0120**	77
Obbligazioni	**R0130**	34.590
Titoli di Stato	**R0140**	26.258
Obbligazioni societarie	**R0150**	7.990
Obbligazioni strutturate	**R0160**	342
Titoli garantiti	**R0170**	0
Organismi di investimento collettivo	**R0180**	313
Derivati	**R0190**	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	**R0200**	0
Altri investimenti	**R0210**	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	**R0220**	0
Mutui ipotecari e prestiti	**R0230**	16
Prestiti su polizze	**R0240**	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	**R0250**	16
Altri mutui ipotecari e prestiti	**R0260**	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	**R0270**	35.563
Non vita e malattia simile a non vita	**R0280**	35.563
Non vita esclusa malattia	**R0290**	27.891
Malattia simile a non vita	**R0300**	7.672
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0310**	0
Malattia simile a vita	**R0320**	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0330**	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	**R0340**	0
Depositi presso imprese cedenti	**R0350**	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	**R0360**	6.670
Crediti riassicurativi	**R0370**	2.543
Crediti (commerciali, non assicurativi)	**R0380**	3.344
Azioni proprie (detenute direttamente)	**R0390**	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	**R0400**	0
Contante ed equivalenti a contante	**R0410**	679
Tutte le altre attività non indicate altrove	**R0420**	1.159
Totale delle attività	**R0500**	88.681

Passività		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	52.025
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	39.966
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	38.998
Margine di rischio	R0550	968
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	12.059
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	11.770
Margine di rischio	R0590	289
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre passività	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	108
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	123
Depositi dai riassicuratori	R0770	559
Passività fiscali differite	R0780	3.405
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	3.232
Debiti riassicurativi	R0830	8.068
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	4.051
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	3.210
Totale delle passività	R0900	74.781
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	13.900

Allegato I

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	1.415	10.716	0	8.994	2.475	3	8.300	2.104	289	238	581	6.540					41.655
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	55	0	0	0	0					55
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	518	5.421	0	5.617	1.526	2	5.322	1.374	287	213	234	4.718	0	0	0	0	25.232
Netto	R0200	897	5.295	0	3.377	949	1	2.978	785	2	25	347	1.822	0	0	0	0	16.478
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	1.404	8.728	0	9.928	2.430	3	7.365	2.135	299	242	568	6.498					39.600
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	57	0	0	0	0					57
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	1.154	3.784	0	6.131	1.490	2	4.698	1.389	234	216	245	2.695	0	0	0	0	22.038
Netto	R0300	250	4.944	0	3.797	940	1	2.667	803	65	26	323	3.803	0	0	0	0	17.619
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	R0310	404	2.747	0	4.188	743	0	2.935	433	0	17	82	780					12.329
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	39	0	0	0	0					39
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	332	1.658	0	2.820	487	0	1.822	222	0	16	70	696	0	0	0	0	8.123
Netto	R0400	72	1.089	0	1.368	256	0	1.113	250	0	1	12	84	0	0	0	0	4.245
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410	−463	0	0	0	0	0	−8	0	0	0	0	0					−471
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	−212	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	−212
Netto	R0500	−251	0	0	0	0	0	−8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	−259
Spese sostenute	R0550	1.048	3.626	0	1.432	421	1	1.643	562	27	−107	161	3.893	0	0	0	0	12.708
Altre spese	R1200																	4.318
Totale spese	R1300																	17.026

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						**Obbligazioni di riassicurazione vita**		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
		C0210	**C0220**	**C0230**	**C0240**	**C0250**	**C0260**	**C0270**	**C0280**	**C0300**
Premi contabilizzati										
Lordo	**R1410**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R1420**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	**R1500**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi acquisiti										
Lordo	**R1510**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R1520**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	**R1600**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sinistri verificatisi										
Lordo	**R1610**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R1620**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	**R1700**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	**R1710**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R1720**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	**R1800**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	**R1900**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre spese	**R2500**									0
Totale spese	**R2600**									0

Allegato I

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata												Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0010**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0050**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo	**R0060**	4.981	2.262	0	3.437	187	0	3.183	−716	23	−43	28	6.555	0	0	0	0	19.897
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	**R0140**	3.122	1.218	0	2.113	89	0	1.803	−632	0	−3	20	4.386	0	0	0	0	12.116
Migliore stima netta delle riserve premi	**R0150**	1.859	1.044	0	1.324	98	0	1.380	−84	23	−40	8	2.169	0	0	0	0	7.781
Riserve per sinistri																		
Lordo	**R0160**	1.438	3.089	0	11.968	311	0	8.936	1.723	0	48	20	3.338	0	0	0	0	30.871
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	**R0240**	1.101	2.231	0	8.802	176	0	7.190	1.106	0	41	17	2.784	0	0	0	0	23.448
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	**R0250**	337	858	0	3.166	135	0	1.746	617	0	7	3	554	0	0	0	0	7.423
Migliore stima totale — Lordo	**R0260**	6.419	5.351	0	15.405	498	0	12.119	1.007	23	5	48	9.893	0	0	0	0	50.768
Migliore stima totale — Netto	**R0270**	2.196	1.902	0	4.490	233	0	3.126	533	23	−33	11	2.723	0	0	0	0	15.204
Margine di rischio	**R0280**	115	173	0	313	15	0	250	127	0	1	7	254	0	0	0	0	1.255
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0290**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	**R0300**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	**R0310**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale																		
Riserve tecniche — Totale	**R0320**	6.534	5.524	0	15.718	513	0	12.369	1.134	23	6	55	10.147	0	0	0	0	52.023
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	**R0330**	4.223	3.449	0	10.915	265	0	8.993	474	0	38	37	7.170	0	0	0	0	35.564
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	**R0340**	2.311	2.075	0	4.803	248	0	3.376	660	23	−32	18	2.977	0	0	0	0	16.459

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione	**Z0010**	1

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno		**0**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10 & +**
		C0010	**C0020**	**C0030**	**C0040**	**C0050**	**C0060**	**C0070**	**C0080**	**C0090**	**C0100**	**C0110**
Precedenti	**R0100**											0
N-9	**R0160**	317	383	255	282	2	2	0	1	0	0	
N-8	**R0170**	340	867	462	118	79	18	0	1	2		
N-7	**R0180**	875	2.181	659	57	70	1	4	7			
N-6	**R0190**	1.433	3.498	925	92	68	12	11				
N-5	**R0200**	1.969	3.502	1.425	287	71	48					
N-4	**R0210**	2.835	3.990	1.078	170	406						
N-3	**R0220**	3.597	5.753	2.987	497							
N-2	**R0230**	4.202	6.637	93								
N-1	**R0240**	4.028	4.743									
N	**R0250**	4.267										

		C0170	**C0180**
	R0100	0	0
	R0160	0	1.242
	R0170	2	1.887
	R0180	7	3.854
	R0190	11	6.039
	R0200	48	7.302
	R0210	406	8.479
	R0220	497	12.834
	R0230	93	10.932
	R0240	4.743	8.771
	R0250	4.267	4.267
Totale	**R0260**	10.074	65.607

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											0
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	17		
N-7	R0180	0	0	0	0	222	0	0	121			
N-6	R0190	0	0	0	261	247	161	246				
N-5	R0200	0	0	6.982	5.107	4.915	4.770					
N-4	R0210	0	4.693	2.851	939	672						
N-3	R0220	12.950	9.059	4.989	3.240							
N-2	R0230	10.858	6.295	2.884								
N-1	R0240	10.511	6.800									
N	R0250	11.951										

		Fine anno (attualizzato)
		C0360
	R0100	23
	R0160	9
	R0170	17
	R0180	122
	R0190	247
	R0200	4.796
	R0210	675
	R0220	3.249
	R0230	2.894
	R0240	6.833
	R0250	12.007
Totale	R0260	30.872

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	**R0010**	52.025	0	0	79	0
Fondi propri di base	**R0020**	13.900	0	0	−17	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	**R0050**	13.900	0	0	−17	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	**R0090**	8.199	0	0	4	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	**R0100**	13.698	0	0	−23	0
Requisito patrimoniale minimo	**R0110**	3.700	0	0	0	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	14.448	14.448		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0			
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	−750	−750			
Passività subordinate	R0140	0		0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	202				202
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	13.900	13.698	0	0	202
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0			0	0
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	13.900	13.698	0	0	202
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	13.698	13.698	0	0	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	13.900	13.698	0	0	202
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	13.698	13.698	0	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	8.199				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	3.700				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	170%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	370%				

Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	13.900	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	0	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	14.650	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0	
Riserva di riconciliazione	R0760	−750	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	0	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	1.235	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	1.235	

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	1.066		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	2.435		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030			
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	3.013		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	6.600		
Diversificazione	R0060	−3.847		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	9.266		

		Valore
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	1.523
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	−2.589
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	8.199
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	8.199
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	8.199
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Allegato I
S.28.01.01
Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010
Risultato MCRNL	R0010	2.955

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	2.197	4.019
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	1.902	2.173
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	4.490	3.378
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	233	1.009
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0	1
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	3.127	2.919
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	533	785
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	23	2
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		25
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	11	347
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	2.723	1.822
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRL	R0200	

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	2.955
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	8.199
MCR massimo	R0320	3.690
MCR minimo	R0330	2.050
MCR combinato	R0340	2.955
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	3.700

Relazione della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bcc Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Bcc Assicurazioni S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Bcc Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 20 marzo 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 21 aprile 2020

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bcc Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Bcc Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *(ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Bcc Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 21 aprile 2020

BCC
Assicurazioni